



W. S.

È infatti, subito dopo la risposta fatta dare dallo stesso Direttore generale, un gruppo di dipendenti fra i più inquieti, irruppe nei corridoi antistanti gli Uffici di Presidenza, chiedendo a gran voce di essere ricevuti. Egli fece sapere che sarebbe stato disposto a ricevere una ristretta Commissione purché dagli altri fossero sgomberati i locali invasi e fosse ristabilita la calma. Intercorsero trattative, alle quali presero parte anche le Autorità di P.S., successivamente intervenute e la Commissione composta da rappresentanti della Commissione interna e di Sindacati, fu introdotta. La discussione si protrasse a lungo, ma in sostanza, per la fermezza dimostrata, si svolse in maniera tranquilla, tanto che avendo egli ripetute volte rifiutato di proseguire la discussione se non fossero cessati gli schiamazzi che provenivano dal personale che ancora non aveva sgomberati i corridoi, fu la stessa Commissione che si adoperò per calmare gli animi dei più accesi. Ha accennato che la manifestazione era preordinata e ciò si desume non solo dal fatto che immediatamente dopo il dissenso